

Discorso di fine mandato

Assemblea dei Delegati Elettiva CeSVoP — Palermo, 15 ottobre 2026

Care delegate e cari delegati,

componenti del Comitato Direttivo, dell'Organo di Controllo e del Collegio dei Garanti,

gentile dottor Vito Puccio, presidente dell'OTC Sicilia,

care socie e cari soci, caro staff, care volontarie e cari volontari,

vi parlo oggi per l'ultima volta da Presidente del CeSVoP. Dieci anni fa, nel 2016, iniziava un percorso che oggi, con l'elezione dei nuovi Organi sociali, si chiude. Non sarà un rendiconto di fine mandato — quello, articolato e documentato, resta nei bilanci sociali che abbiamo redatto anno per anno. Sarà, piuttosto, il racconto di un cammino: dove eravamo, cosa abbiamo attraversato, cosa lasciamo.

Da dove veniamo

Il CeSVoP nasce nel 2000, opera come Centro di Servizio per il Volontariato dal 2001, e già nel 2006 si dotava di un bilancio sociale, scegliendo di rendere pubblico il suo operato vent'anni prima che diventasse un obbligo di legge. Io c'ero ed ho dato il mio contributo da consigliere e vice presidente.

Quando sono arrivata alla presidenza nel 2016 non ho trovato un terreno vuoto; in questi 10 anni il mio compito è stato quello di continuare quella strada, insieme a voi, per renderla più larga.

2016-2019: riorganizzarsi mentre tutto cambiava

I primi anni del mio mandato coincidono con un terremoto normativo: la legge delega 106 del 2016, poi il Codice del Terzo Settore nel 2017. Per i CSV italiani si è aperta una fase di incertezza lunga anni — nuove procedure di accreditamento, un nuovo organismo di controllo nazionale, decreti attuativi attesi e rimandati. Non era un contesto facile in cui riorganizzare un ente. Lo abbiamo fatto comunque: abbiamo avviato un percorso di riorganizzazione interna,

Centro di Servizi per il Volontariato di Palermo ETS

iscritto al RUNTS con DDG n. 1332 del 02/08/2022 - Rep. n. 32039

Largo Villaura, 27 - 90142 Palermo

P.I. 07434360827 - C.F. 97169780828 - Cod. dest. E4X9PNC

tf. 091331970 - info@cesvop.org

segreteria@pec.cesvop.org - www.cesvop.org

attraversato due traslochi di sede, tenuto la barra dritta sulla missione mentre il quadro normativo si ridisegnava sopra le nostre teste. In quegli anni la nostra compagine sociale cresceva lentamente ma con continuità — da 244 a oltre 250 organizzazioni di volontariato — segno che, nell'incertezza, le realtà del territorio continuavano a riconoscersi nel CeSVoP.

2019-2022: in bilico, ma mai fermi

Poi è arrivato il 2020 con la pandemia. Nel bilancio sociale di quell'anno scrivevo che eravamo "in bilico" — non sapevamo, nessuno sapeva, come sarebbe finita. Eppure l'85 per cento delle realtà di Terzo settore che seguivamo si è attivato senza remore, senza timore di mettersi in gioco. Emergenza alimentare, mascherine introvabili, solitudine, didattica a distanza: il volontariato della Sicilia occidentale non si è fermato un giorno. E noi, come CSV, abbiamo dovuto reinventarci in fretta — largo spazio all'innovazione tecnologica, all'online come strumento di vicinanza e non di distanza.

Nel 2021, a pandemia non ancora chiusa, scrivevo che forse le cose, invece di migliorare, rischiavano di peggiorare — non per pessimismo, ma perché la pandemia aveva raschiato via lo strato di solidarietà che negli anni avevamo cercato di sedimentare. Era un invito a non accontentarci. E così, nel 2022, abbiamo affrontato un nuovo rinnovo delle cariche sociali, con un nuovo statuto che garantiva una rappresentanza più ampia e democratica a tutti i territori, anche ai soci più piccoli.

2022-2026: un modello che tiene, un anno che non ci si aspettava

L'ultimo quadriennio è stato quello della maturazione. Lo staff del CeSVoP, che negli anni precedenti avevo già iniziato ad accompagnare verso modelli più orizzontali, è arrivato "a regime": un Coordinamento di gestione, due funzioni — Programmazione e Amministrazione, Organizzazione e Affari Generali — e tredici unità operative in cui le persone mescolano competenze diverse, in modo trasversale, senza compartimenti stagni. Non è un dettaglio organizzativo: è la condizione che ci ha permesso di reggere tutto il resto.

Nel 2023, inoltre, Palermo è stata scelta come sede di Sicilia Capitale del Dono: il CeSVoP ha collaborato all'incontro con le scuole da tutta Italia e alla presentazione del sesto rapporto nazionale sul dono "Noi doniamo", promosso dall'Istituto Italiano della Donazione insieme a

CSVnet, portando a Palazzo Branciforte un confronto fra istituzioni, Terzo settore e cultura della donazione.

E il resto è stato tanto. Nel 2024 abbiamo intercettato quasi un milione e mezzo di euro su bandi per le reti di ETS del territorio, abbiamo attivato patti e collaborazioni con quasi quaranta Comuni della Sicilia occidentale, abbiamo firmato un protocollo con l'Università di Palermo e rafforzato la Scuola del Volontariato con l'Ufficio Scolastico Regionale. E sempre nel 2024 abbiamo saputo che Palermo sarebbe diventata Capitale Italiana del Volontariato 2025.

Il 2025 è stato, credo, l'anno più intenso della storia recente del CeSVoP. Novecento persone al Teatro Politeama per l'apertura. Oltre cento enti di Terzo settore coinvolti nei tavoli di coprogettazione nelle otto circoscrizioni di Palermo. E la chiusura, il 6 dicembre, al Teatro Massimo, alla presenza del Presidente della Repubblica. In quell'occasione dissi che il vero "monumento" di quell'anno non sarebbe stato di pietra, ma la Fondazione di Comunità che stavamo costruendo — un'infrastruttura permanente, non un evento isolato. Lo confermo oggi: la Fondazione di Comunità di Palermo, di cui il CeSVoP è promotore, è ancora in costruzione, ma sta facendo passi avanti incoraggianti. Ben 13 realtà sociali, fra le più significative del panorama sociale palermitano, hanno costituito il Comitato promotore. Anche il Forum Terzo settore Sicilia ne farà parte. Fondazione con il Sud, il Comune di Palermo e molte altre realtà nazionali guardano con grande interesse a questa che è una delle eredità più importanti che lascio a chi verrà dopo di me.

Il 2026: chiudere un cerchio, aprirne un altro

Quest'anno, il 2026, segna il venticinquesimo anniversario della fondazione dei Centri di Servizio per il Volontariato in Sicilia. Lo abbiamo celebrato insieme al CSV Etneo e al CeSV Messina con tre iniziative: una convention regionale, già svolta a giugno alle porte di Catania; un seminario a Palermo, in ottobre, che apre un percorso verso una legge regionale sul Terzo settore — un obiettivo che inseguiamo da tempo e che ora, per la prima volta, ha un percorso concreto; e un'iniziativa dedicata ai giovani, a Messina, verso la fine dell'anno.

In parallelo, abbiamo continuato a costruire amministrazione condivisa: un protocollo con il Comune di Palermo per l'animazione dei quartieri attraverso coprogettazione e coprogrammazione, un incarico dal Comune di Santo Stefano Quisquina, rapporti e protocolli

con ANCI e con altri Comuni del territorio. E la Scuola del Volontariato ha continuato a crescere, con migliaia di ragazzi coinvolti nelle scuole della Sicilia occidentale, mentre la rete delle Case del Volontariato — da Bagheria a Gela, da Sciacca a Petrosino — ha continuato a presidiare i territori più lontani dal centro.

I numeri, e quello che i numeri non dicono

Alla fine del 2022 eravamo 191 enti soci, dopo un lavoro di pulizia della compagine sociale. Siamo risaliti a 201 nel 2025, e oggi, nel 2026, siamo 233 — un numero che conta meno di quanto conti il fatto che la crescita non si sia mai fermata, anno dopo anno. Dietro ogni numero — i bandi intercettati, i Comuni coinvolti, le migliaia di ragazzi nelle scuole, le centinaia di enti nei tavoli di coprogettazione — ci sono persone. Ci sono i volontari che non hanno mai smesso di crederci, nemmeno nei mesi più duri della pandemia. Ci sono le socie e i soci che, anche quando critici, non hanno mai smesso di partecipare. E c'è uno staff che in questi dieci anni ha accettato di trasformarsi, più volte, senza mai perdere la propria identità: da un'organizzazione per aree separate a una squadra che mescola competenze, che si assume responsabilità condivise, che pratica ciò che io chiamo leadership diffusa — perché nessuna organizzazione complessa come la nostra può reggersi sulle spalle di una sola persona, nemmeno quelle di una presidente.

Un ringraziamento

Voglio ringraziare il Comitato Direttivo e l'Organo di Controllo che mi hanno accompagnata in questi anni, il Collegio dei Garanti, e tutte le socie e i soci che hanno costruito, assemblea dopo assemblea, la rappresentanza democratica del CeSVoP. Un ringraziamento particolare va al dottor Vito Puccio, presidente dell'OTC Sicilia, per il ruolo di vigilanza e insieme di stimolo che ha saputo esercitare in questi anni, contribuendo alla crescita non solo del CeSVoP ma dell'intero sistema dei CSV siciliani. Voglio ringraziare lo staff, che ha retto il peso quotidiano di un'organizzazione che non si è mai fermata, nemmeno per un giorno. Voglio ringraziare i nostri compagni di viaggio istituzionali — il Comune di Palermo, la Regione Siciliana, l'Università di Palermo, l'Ufficio Scolastico Regionale, ANCI, il CSV Etneo e il CeSV Messina, CSVnet, Caritas e il Forum del Terzo Settore. E voglio ringraziare, soprattutto, le volontarie e i volontari della Sicilia occidentale: siete voi la ragione per cui tutto questo ha avuto senso.

La chiusura

Oggi questa Assemblea dei Delegati elegge i nuovi Organi sociali del CeSVoP. È un passaggio di testimone, non una fine. Il mio augurio a chi verrà dopo di me è lo stesso che mi sono fatta io dieci anni fa: non accontentatevi mai di quello che è già stato fatto, continuate a cercare quella "speranza operosa" che solo la solidarietà gratuita sa generare, e che ho visto, con i miei occhi, trasformare periferie, quartieri, e persone, in questi dieci anni.

Grazie a tutti e a tutte voi. È stato un onore.